

BILANCIO SOCIALE 2020



 **Caritas
Italiana**
organismo pastorale della CEI
www.caritas.it

PREMESSA

Nell'ambito della Riforma del Terzo settore, l'approvazione del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali *Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore* del 4 luglio, pubblicato il 9 agosto 2019 e del DM del 5 marzo 2020 comporta per tutti gli ETS la redazione del Bilancio sociale.

Anche Caritas Italiana, pur nella sua specificità (*cfr. oltre*), ha redatto questo Bilancio sociale relativo alle attività del 2020. Caritas Italiana infatti opera su tutti gli ambiti del Terzo settore: interviene con progetti a livello nazionale e internazionale, realizza interventi di cooperazione internazionale, di emergenza, attività educativa e formativa. Per farlo attinge a risorse pubbliche e private, nazionali e internazionali, coerenti con il proprio piano strategico (>>) e nei luoghi di intervento reperendo donazioni per i propri compiti istituzionali (Statuto >>) e si trova quindi ad affrontare quotidianamente questioni relative alla progettazione, al cofinanziamento, alle partnership, alle distinzioni e ai collegamenti tra oneri relativi all'ente e oneri di progetto.



METODOLOGIA ADOTTATA

Questo bilancio sociale è redatto secondo una logica di opportuna trasparenza, per dare conto dei fondi e del loro utilizzo, dell'impatto pedagogico, sociale e di sostenibilità, di tutte le proprie attività, in ordine allo sviluppo umano integrale.

L'appartenenza alla "rete Caritas" e l'utilizzo del marchio implica anche attenzione e rispetto degli orientamenti e delle indicazioni di Caritas Europa (www.caritas.eu) e Caritas Internationalis (www.caritas.org) a partire dai "Management Standards" (>>), in particolare delle norme a livello di privacy, di tutela dei minori e degli adulti vulnerabili ecc. nella consapevolezza che il nome Caritas è un tesoro per tutta la rete Caritas non solo in Italia, ma anche a livello europeo e internazionale.

Altri criteri a cui ci si è attenuti sono: la chiarezza, con l'utilizzo di un linguaggio chiaro e non "per addetti ai lavori" e l'attendibilità dei dati presentati. Infine, anche per i successivi bilanci, oltre a mettere a fuoco sempre meglio le singole parti, anche in base alle indicazioni di Presidenza, si terrà conto del criterio della comparabilità, cioè della possibilità di un confronto temporale e spaziale dei dati presentati

La Caritas Italiana (Statuto >>) è l'organismo pastorale costituito nel 1971 dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica. La Caritas Italiana è persona giuridica pubblica nell'ordinamento canonico ed è civilmente riconosciuta come ente ecclesiastico. Essa ha sede in Roma, in via Aurelia 796 ed è legalmente rappresentata dal suo Presidente. I compiti della Caritas Italiana, in conformità all'art. 1 dello Statuto, sono i seguenti:



- a. collaborare con i Vescovi nel promuovere nelle Chiese particolari l'animazione del senso della carità verso le persone e le comunità in situazioni di difficoltà, e del dovere di tradurlo in interventi concreti con carattere promozionale e, ove possibile, preventivo;
- b. curare il coordinamento delle iniziative e delle opere caritative e assistenziali di ispirazione cristiana;
- c. indire, organizzare e coordinare interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità, che si verificano sia in Italia che all'estero;
- d. in collaborazione con altri organismi di ispirazione cristiana:
 - realizzare studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause, per preparare piani di intervento sia curativo che preventivo, nel quadro della programmazione pastorale unitaria, e per stimolare l'azione delle istituzioni civili e una adeguata legislazione;
 - promuovere il volontariato e favorire la formazione degli operatori pastorali della carità e del personale di ispirazione cristiana sia professionale che volontario impegnato nei servizi sociali, sia pubblici che privati, e nelle attività di promozione umana;
 - contribuire allo sviluppo umano e sociale dei paesi del Sud del mondo con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con prestazione di servizi, con aiuti economici, anche coordinando le iniziative dei vari gruppi e movimenti di ispirazione cristiana.



Parallelamente alla nascita della Caritas Italiana nel 1971, il Consiglio Permanente della CEI del 7-9 febbraio 1973 ha offerto alle diocesi una bozza di statuto per la Caritas diocesana, che è stato ripreso ed è tuttora di riferimento da parte delle Caritas diocesane.

La Caritas Italiana, nei confronti delle 218 Caritas diocesane, svolge un servizio di promozione, di sostegno e di coordinamento, e rivolge ad esse gli appelli suggeriti dalle varie emergenze.

A metà degli anni '90, la Caritas Italiana ha elaborato una Carta pastorale, intitolata *Lo riconosceremo nello spezzare il pane*, pubblicata il 16 aprile 1995 ([>>>](#)). In essa, tra l'altro, dopo aver richiamato l'ecclesialità della Caritas e la sua funzione pedagogica, si precisa che la Caritas non dovrebbe farsi carico di gestire direttamente i servizi, se non in via provvisoria e seguendo quelli che vengono definiti "criteri imprescindibili", così elencati:

- «un tipo di intervento non assistenziale ma promozionale, che cioè tende a far diventare le persone di cui ci si prende cura soggetti della propria liberazione, che ricerca le cause dei problemi, che coinvolge le strutture pubbliche e chiama in causa politici, enti locali, forze sociali;
- servizi come "opere-segno": segno per i poveri d'un Dio che è amore, accoglienza e perdono; segno per i cristiani di come esser fedeli al Vangelo; segno per il mondo di che cosa sta a cuore alla Chiesa;
- un'azione, infine, che, attraverso la cura diretta degli ultimi, riesca davvero a sviluppare la funzione pedagogica, coinvolgendo sempre nuove persone nel servizio, superando



mentalità e stili di vita utilitaristici, aprendo parrocchie, gruppi e famiglie a gesti di condivisione e accoglienza. Si darà così testimonianza d'un Dio-Amore che, come Padre, si prende cura di tutti i suoi figli e si esprimerà il volto dell'intera Chiesa che accoglie i poveri perché vede in essi il volto del suo Signore» (n. 36).

Pertanto, «l'evoluzione dei problemi e delle risposte chiede continue verifiche della gestione dei servizi perché tengano conto di:

- sintonia con l'evolversi dei bisogni e delle povertà;
- ricerca di forme gestionali aggiornate, efficaci, partecipate;
- verifica del valore di segno nel cambiamento socio-culturale;
- modalità dinamiche del coinvolgimento comunitario;
- sapiente uso delle risorse disponibili o attivabili;
- formazione permanente degli operatori e sostegno costante alle loro motivazioni» (n. 36).

Tutte indicazioni che hanno ancora una loro attualità.



GOVERNANCE – STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Gli organi della Caritas Italiana sono:

- la Presidenza;
- il Presidente;
- il Direttore;
- il Tesoriere;
- il Consiglio Nazionale;
- il Collegio dei Revisori dei Conti

I loro compiti sono elencati negli artt. dal 5 al 22 dello Statuto (>>).

L'organigramma è aggiornato sul sito di Caritas Italiana (www.caritas.it | organigramma >>).

Caritas Italiana aderisce alla Caritas Internationalis e a Caritas Europa.

Caritas Italiana mantiene rapporti di intesa e di collaborazione con gli organismi nazionali, italiani ed esteri, e con gli organismi internazionali di ispirazione cristiana che svolgono attività attinenti alle sue finalità.

Su mandato della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e nel quadro degli accordi concordatari vigenti, Caritas Italiana cura speciali rapporti con le istituzioni civili, anche al fine di attuare particolari iniziative e servizi.

Caritas Italiana svolge un ruolo di coordinamento all'interno della Consulta delle Opere caritative e assistenziali di ispirazione cristiana istituita dalla Conferenza Episcopale Italiana. La

Caritas Italiana mantiene rapporti con gli organismi e gli uffici della Conferenza Episcopale Italiana, a norma dello Statuto della medesima. In particolare partecipa a riunioni congiunte indette dal Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana per il coordinamento delle attività.

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

In questa sezione riportiamo riferimenti e criteri relativi a lavoratori e volontari, contratti di lavoro adottati, attività svolte, struttura dei compensi (tra cui i differenziali e i livelli retributivi, rispettando ampiamente il riferimento per cui la retribuzione più alta non è maggiore di più di otto volte rispetto alla più bassa) e modalità di rimborso ai volontari (*vedi nota integrativa al bilancio consuntivo 2020. Link a pagina 9*).

Le attività di formazione per gli operatori di Caritas Italiana sono coordinate internamente da un gruppo di lavoro specifico, espressione delle varie Aree e Servizi, e si rivolgono sia al personale della sede sia agli espatriati, inclusi i giovani in servizio civile all'estero. La formazione generale riguarda anche le Caritas diocesane e le altre realtà collegate. Per "gli interni" è stato sperimentato da alcuni anni un "format" denominato *In cattedra col grembiule*, che prevede anche la formazione reciproca degli operatori oltre a momenti di condivisione e comunicazione. I momenti formativi sviluppati nel 2020 in particolare sono stati realizzati nella modalità online e sono stati suddivisi in momenti specifici e iniziative aperte a un pubblico più vasto.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

■ Informazioni qualitative e quantitative

L'anno scorso doveva essere dedicato al tema della "Missione". Inevitabilmente, però, la pandemia legata alla diffusione del Covid-19 ha portato a stravolgere quanto programmato, a partire dal 42° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, che doveva tenersi a Milano dal 23 al 26 marzo 2020, e ad affrontare "nella concretezza della carità" nuove sfide e nuovi impegni e che è stato invece posticipato. La riflessione è continuata, anche in vista del 50° anniversario di fondazione di Caritas Italiana, ma ci si è anche impegnati profondamente per l'emergenza Covid-19 con tutte le sue conseguenze a livello locale, nazionale e internazionale.

«Se la dimensione della Parola, quella dei Sacramenti e quella comunitaria subiscono inevitabili limitazioni, non può invece venire meno la dimensione della Carità di cui voi, in prima linea, siete i testimoni nelle e con le vostre comunità». Scrivono così a marzo 2020 – all'inizio del lockdown nazionale – il presidente di Caritas Italiana, mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, e il direttore, don Francesco Soddu, in una lettera inviata a tutte le Caritas diocesane.

«Pur con tutte le cautele del caso e con la prudenza necessaria – proseguono –, senza esporci ed esporre altri a inutili rischi, è chiaro che non possono venir meno i servizi essenziali a favore dei poveri, quali le mense, gli empori, i dormitori, i centri di ascolto ecc., che le Caritas a livello dio-

cesano e parrocchiale assicurano quotidianamente. Neppure possono essere trascurati i “nuovi” bisognosi di oggi e, inevitabilmente, di domani, e anche chi viveva già situazioni di difficoltà e vede peggiorare la propria condizione: gli anziani spesso soli con le loro paure, le famiglie che si devono far carico dei figli che non possono frequentare le scuole, i lavoratori lasciati a casa con preoccupanti prospettive per il futuro, i rifugiati, i detenuti, gli ammalati (anche di altre malattie) ecc.

Sappiamo che vi state dando da fare per tutto questo, con la consueta generosità, con la lucidità necessaria e con la capacità di inventiva che non manca mai nelle nostre Caritas. Per questo vi esprimiamo il nostro grazie e il nostro incoraggiamento, assicurando il sostegno e la vicinanza nostra e degli operatori di Caritas Italiana».



Nell'ambito della campagna *Emergenza Coronavirus: la concretezza della Caritas*, in questi mesi, accanto ai fondi messi a disposizione dalla Conferenza Episcopale Italiana, sono stati raccolti oltre 5 milioni di euro, offerte che sono servite a sostenere le varie iniziative delle Caritas diocesane per far fronte alla crisi sociale ed economica provocata dalla pandemia.

In particolare sono stati destinati a iniziative di sostegno al lavoro, per cibo e beni materiali, alle parrocchie e al supporto alle Caritas diocesane per mantenere aperti i servizi caritativi (centri di ascolto, mense, servizi di distribuzione alimentare, dormitori, strutture di accoglienza, servizi domiciliari, unità di strada, ...) garantendo la salute e la sicurezza sia delle persone che ne usufruiscono, sia degli operatori/volontari impegnati.

Un dato confortante è il coinvolgimento della comunità e l'attivazione solidale che ha riguardato enti pubblici, enti privati o Terzo settore, parrocchie, gruppi di volontariato (in particolare i giovani), singoli, ma anche aziende e gruppi industriali.

In parallelo è stata intensificata l'attività di ascolto e ricerca di Caritas Italiana sulla povertà legata alla pandemia, con tre monitoraggi i cui risultati sono stati raccolti nel Rapporto dal titolo *Gli anticorpi della solidarietà*, pubblicato in occasione della Giornata mondiale di contrasto alla povertà del 17 ottobre (Rapporto >>).

Analizzando il periodo maggio-settembre del 2019 e confrontandolo con lo stesso periodo del 2020 è emerso che da un anno all'altro l'incidenza dei “nuovi poveri” è passata dal 31% al 45%: quasi una persona su due che si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta. È aumentato in particolare il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, dei nuclei di italiani che risultano in maggioranza (52% rispetto al 47,9% dello scorso anno) e delle persone in età lavorativa.

In un anno la rete Caritas ha supportato oltre 1,9 milioni di persone. Ma si è estesa anche la rete del volontariato. I volontari laici che hanno prestato servizio presso i servizi promossi e/o gestiti dalle Caritas sono stati oltre 93 mila; a loro si aggiungono circa 1.300 volontari religiosi e 833 giovani in servizio civile in 115 progetti in 70 diocesi. Nel corso di un decennio il numero è praticamente raddoppiato (nel 2010 erano circa 46 mila). Risulta stabile e molto elevata, inoltre, l'incidenza di servizi in cui opera il personale volontario, pari al 91,4% del totale (nel 1999 la percentuale era del 96,4%).

La quota di strutture che opera solo grazie al volontariato si attesta al 68,2%. Alla luce di ciò non si può non riconoscere anche la potente azione educativa e animativa svolta dai servizi Caritas nelle comunità, in linea con quella che viene definita la “pedagogia dei fatti”.

Sono stati 6.780 i servizi promossi dalle Caritas diocesane e parrocchiali in Italia, 4.188 le attività di ascolto svolte a livello diocesano, zonale, parrocchiale, 16 i progetti di promozione Caritas, tra diocesani e regionali. I partecipanti al percorso di formazione base 2019-2020 sono stati 81, provenienti da 16 Delegazioni regionali; tra questi 23 direttori e 7 vicedirettori. La Comunità Professionale Formatori Caritas ha visto invece 26 partecipanti, provenienti da 15 Delegazioni regionali.

Accanto a questo non è mancata però l'attenzione ordinaria ai temi che caratterizzano l'impegno di Caritas Italiana, come i corridoi umanitari e quelli universitari, la celebrazione della Settimana Laudato Si', dal 16 al 24 maggio, la Giornata mondiale di Preghiera per la Cura del Creato (1° settembre), la Giornata internazionale della Carità (5 settembre) e la presentazione del 29° Rapporto Caritas-Migrantes sull'Immigrazione (8 ottobre) (Rapporto >>).

Per la IV Giornata mondiale dei Poveri del 15 novembre, molti dei gesti concreti organizzati in tutte le Diocesi sono stati ripresi sul sito di Caritas Italiana (www.caritas.it | gesti concreti >>) insieme a spunti per riflessione e approfondimento sul tema, compresi quelli dei 16 organismi che compongono la Consulta nazionale ecclesiale degli Organismi socio-assistenziali.

Sono proseguite in modalità online le iniziative di accompagnamento e confronto con le Caritas diocesane sulle tematiche relative alla formazione e anche alcuni appuntamenti tematici organizzati con focus sulle diverse aree internazionali, in ambito di politiche migratorie e di politiche sociali.

Sul fronte delle collaborazioni da ricordare, in particolare quelle con Banca Etica, con la firma di un accordo quadro che punta all'inclusione finanziaria come essenziale elemento di inclusione sociale anche attraverso il microcredito per dare risposte ai bisogni delle persone più fragili, e con Legambiente, che ha portato alla pubblicazione il 27 novembre del 1° Rapporto *Territori civili. Indicatori, mappe e buone pratiche verso l'ecologia integrale* (>>).

Inoltre lo scorso 25 novembre è stato annunciato un Protocollo d'intesa per un sistema di microcredito per le donne vittime di violenza, firmato da: Ministra Pari Opportunità e Famiglia, ABI, Federcasse, Caritas Italiana, Ente Nazionale Microcredito.



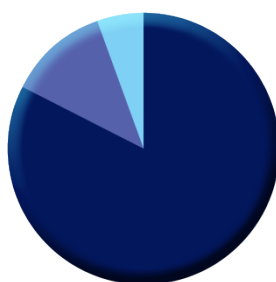
In Europa, oltre all'attenzione sull'impatto della pandemia nelle zone sensibili del continente e all'impegno concreto per far fronte ad altre gravi emergenze – pensiamo ai Balcani e all'Isola di Lesbo con i rifugiati – l'impegno di Caritas Italiana si è concretizzato nel contributo alla presentazione il 19 febbraio 2020, alla vigilia della Giornata mondiale della giustizia sociale, del nuovo *Cares Report*, Rapporto sulla povertà nel continente europeo (parte relativa all'Italia: >>).

A livello internazionale Caritas Italiana è intervenuta in 85 Paesi accanto alle Chiese locali con progetti per emergenze, crisi o sviluppo; sono stati realizzati 187 microprogetti in ambito

economico, sociale e sanitario, 9 progetti di servizio civile all'estero con 54 giovani in 18 Paesi, 8 Dossier con dati e testimonianze sui vari Paesi del mondo e le loro problematiche (cfr. *dettaglio interventi per Paesi e relativi impegni economici* | i Dossier >>).

Ha lavorato intensamente in Siria, Libano, Giordania fornendo assistenza umanitaria a migliaia di profughi, così come da oltre 5 anni in Turchia, Grecia e nei Paesi interessati dalla rotta balcanica e in altre rotte migratorie. Si tratta di un lavoro sul campo, a fianco delle Caritas di questi Paesi, che ha permesso nel tempo la strutturazione di interventi di emergenza, attività di formazione e accompagnamento degli operatori locali in Europa e in altri Paesi del mondo.

Riepilogo complessivo utilizzo fondi 2020



● Progetti/Attività in Italia	€ 45.173.166 82,5%
● Progetti/Attività nel mondo	€ 6.665.654 12,2%
● Costi di gestione	€ 2.920.331 5,3%
Totale	€ 54.579.151 100%

Con Caritas Internationalis, oltre alla collaborazione su vari temi, come ad esempio il gruppo di lavoro sull'advocacy, nel 2020 sono state individuate nuove forme di intervento anche rispetto alle conseguenze della pandemia Covid-19, come la costituzione di un fondo ad hoc, anche con il contributo di Caritas Italiana. Sempre al fine di stare concretamente al fianco delle popolazioni più colpite a livello sanitario, sociale ed economico dal Coronavirus, sono stati studiati interventi specifici con la CEI a livello sanitario e formativo, oltre a un nuovo intervento attraverso microprogetti di emergenza.

È stata anche avviata la Campagna con FOCSIV *Dacci il nostro pane quotidiano*, un'occasione di impegno e mobilitazione (e di raccolta fondi), in primo luogo per sensibilizzare le comunità cristiane e tutta l'opinione pubblica, riflettendo e impegnandosi sulle conseguenze della pandemia a livello globale, in particolare rispetto ai temi della fame, della povertà, del lavoro, dell'educazione, delle disuguaglianze grazie anche agli approfondimenti proposti mensilmente e agli articoli settimanali sul sito www.insiemepergliultimi.it.



Non sono mancate le iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in Turchia e nel Mar Egeo, dall'esplosione che si è verificata a Beirut e dalla crisi economico-finanziaria in tutto il Libano. Sono continuati progetti e microprogetti di sviluppo in circa 80 Paesi, tra i quali il sostegno sanitario in Venezuela, la ricostruzione in Mozambico, gli aiuti di emergenza dopo il supertifone Goni nelle Filippine e dopo il sisma che a fine anno ha colpito la Croazia. Si sono ricordati i nove anni dall'avvio della guerra in Siria, il decennale del terremoto che ha devastato Haiti e i nove anni dall'indipendenza del Sud Sudan (Rapporto annuale: dati 2020 >>).

■ Situazione economico-finanziaria

Nel Bilancio viene specificata la provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati. Ci sono anche specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi; finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni agli offerenti sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse. Ci sono infine segnalazioni di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.

[Bilancio consuntivo 2020 >>](#)

[Relazione del Collegio dei revisori dei conti al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 >>](#)

[Relazione del revisore indipendente >>](#)

In ambito finanziario, la Presidenza della CEI, il 24 febbraio 2020, ha autorizzato la pubblicazione del documento *La Chiesa cattolica e la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance* (>>), curato dalla Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute e dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, sulla base del quale sono stati redatti i *Criteri per fundraising e linee guida operative per Caritas Italiana* (>>).

ALTRE INFORMAZIONI

Papa Francesco ci consegna una nuova visione dell'economia, del mondo, dei rapporti tra le persone e in particolare con l'ambiente, secondo la prospettiva dell'ecologia integrale della *Laudato Si'*. Il 18 giugno 2020 il Vaticano ha pubblicato la sua prima serie di linee guida ambientali complete. Le linee guida inquadrano l'investimento nei combustibili fossili come una scelta etica, alla pari di altre scelte etiche significative.

Le linee guida esortano le istituzioni cattoliche ad assumere impegni etici che conducano a «evitare di sostenere le aziende che danneggiano l'ecologia umana o sociale (ad esempio, l'aborto e le armi) e l'ecologia ambientale (ad esempio i combustibili fossili)». 190 istituzioni cattoliche in tutto il mondo hanno già aderito disinvestendo dai combustibili fossili.

L'adesione di Caritas Italiana al Movimento cattolico mondiale per il clima con l'impegno al disinvestimento totale dai combustibili fossili si colloca in questo solco, per «integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (LS n.49).

Dentro questa cornice Caritas Italiana è anche attenta all'impatto ambientale connesso alle attività svolte, alle politiche e modalità di gestione di tale impatto e agli indicatori (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.).

Caritas Italiana presta inoltre grande attenzione alla parità di genere, al rispetto dei diritti umani, alla prevenzione della corruzione e nello specifico ha adottato il codice etico elaborato da Caritas Internationalis *Impegnarsi a vivere secondo i nostri valori* (>>) e sottoscritto da tutti i lavoratori insieme al Codice di condotta (>>).